

La Verona che cambia

La lunga notte del Consiglio: approvato all'alba

15 ore

LA MARATONA IN COMUNE
PER APPROVARE IL PIANO

IL PIANO DI ASSETTO
DEL TERRITORIO
TORNA ORA IN REGIONE
PER L'OK DEFINITIVO

97

LE OSSERVAZIONI PRESENTATE
PER IL PIANO URBANISTICO

NE SONO STATE
ACCOLTE 22 E ALTRE 7
SOLO IN PARTE.
RESPINTE LE ALTRE

URBANISTICA. Dopo le ultime osservazioni, il Piano di assetto del territorio è stato varato e torna in Regione

Il Pat passa all'alba «Ora scelte concrete»

Torna l'ostruzionismo ma finisce con 25 voti a favore e 12 no. La battaglia si sposta ora sul Piano degli interventi

È terminata all'alba di ieri - erano le 6.40 e mancava meno di un'ora al sorgere del sole - l'approvazione delle ultime osservazioni al Pat, il Piano di assetto del territorio che era stato adottato dalla precedente amministrazione. La più lunga seduta consiliare dell'era Tosi si è chiusa con 25 voti a favore e 12 contrari.

L'estenuante discussione era cominciata alle 15 di venerdì. Intorno alle due di ieri notte anche il sindaco Flavio Tosi raggiungeva l'aula per dare sostegno morale alla sua maggioranza rimasta inchiodata in aula per 15 ore per il tentativo dell'opposizione di bloccare i lavori. Le osservazioni al Pat riguardavano questioni importanti come la tutela delle colline, gli interventi urbanistici a Verona Sud o le attività produttive fuori zona. Ulivo e Lista Zanotto vi vedono uno stravolgimento del piano originale e puntavano a un ulteriore rinvio del voto. A parti invertite, una situazione già ampiamente andata in scena nella scorsa amministrazione.

A far slittare ulteriormente i tempi è stata la richiesta di Carla Padovani, Ulivo, di mettere a voto, sacrificandoli così sull'altare della battaglia politica, anche i suoi 12 emendamenti che erano stati accolti.

L'approvazione delle osservazioni è stata salutata con soddisfazione dal sindaco Tosi: «Oggi la città è in possesso del nuovo strumento di pianificazione, ora si potranno progettare gli sviluppi futuri del territorio». Sullo scontro il sindaco minimizza: «Non è il caso di fare polemica sull'ostruzionismo, spiace perché nonostante la disponibilità al dialogo dell'assessore Giacino, c'è stata una chiusura netta e ingiustificabile». Alle accuse della

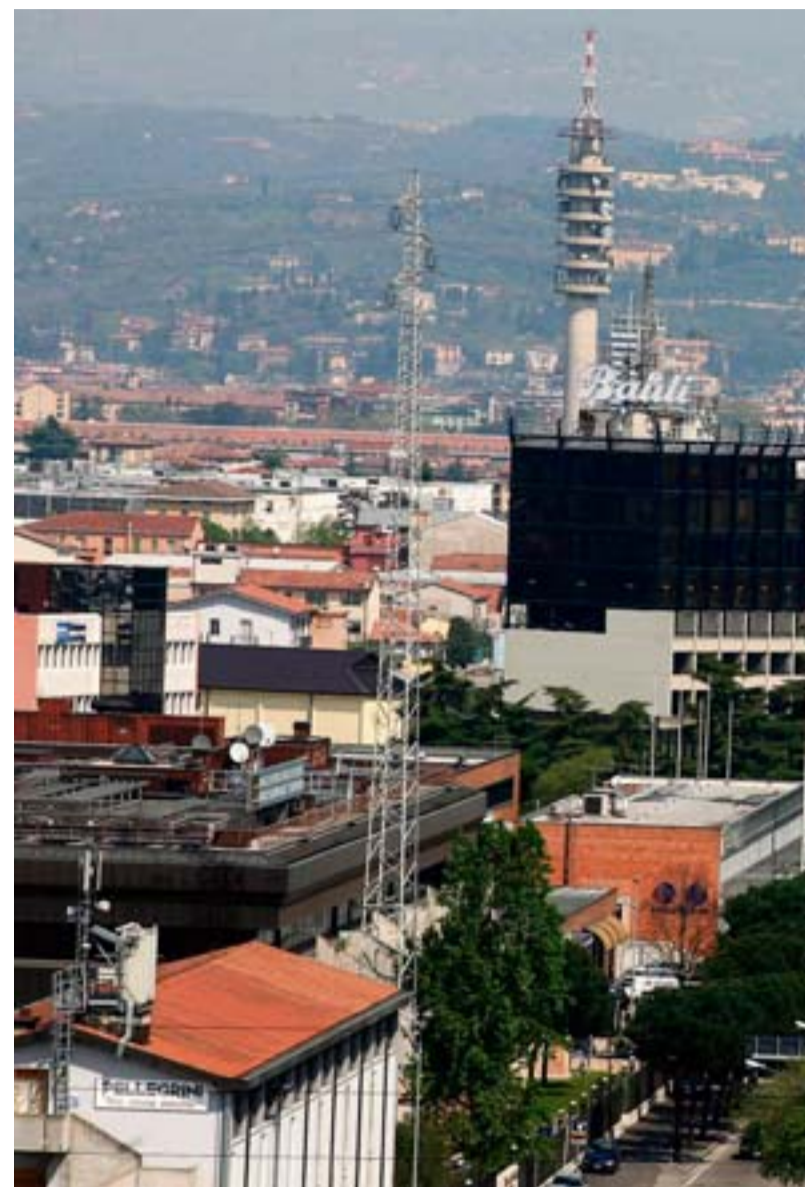
minoranza di aver «stravolto» il Pat, il sindaco replica: «Abbiamo proseguito l'opera della precedente amministrazione. Le modifiche vanno nella direzione di rendere questo strumento più flessibile e più vicino alle esigenze della città e più legato all'interesse collettivo che a quello singolo. Sarà poi il Piano degli interventi», aggiunge, «il vero strumento attraverso il quale si definiranno le grandi scelte future».

E l'assessore Giacino, con gli occhi ancora arrossati per la notte in bianco, lancia un appello al dialogo. «Su questioni come Verona Sud, dove si allargheranno ai quartieri di Santa Lucia, Golosine, Borgo Roma e Basso Acquar le condizioni di mercato per riqualificare capannoni dismessi a scopo residenziale o direzionale c'è già un consenso nella minoranza. Sul piano degli interventi ci confronteremo con tutti, cittadini, associazioni, comitati, categorie economiche e opposizione, in nome di un rapporto costruttivo». Difficile pensarlo dopo la bagarre a Palazzo Barbieri. «Spero», aggiunge Giacino, «sia stato un incidente del percorso. Bisogna mettere da parte l'emotività e cominciare a lavorare sul Piano degli interventi. La tutela della collina è una questione che ci sta particolarmente a cuore tanto che il Pat attuale su parchi dell'Adige, Spianà e colline contiene le stesse prescrizioni di quello precedentemente adottato. Su questo tema dialogheremo con gli ambientalisti, ma, lo dico subito, non potremo prescindere da un'organizzazione di categoria importante come la Coldiretti».

Giacino e il sindaco hanno ringraziato i consiglieri di maggioranza «per l'impegno e la determinazione». ♦ **ES.**



Seduta fiume del Consiglio comunale che ha approvato il Pat dopo una notte di votazioni



Verona sud e sullo sfondo le Torricelle: due punti delicati della pianificazione urbanistica

IL DIBATTITO. Ulivo e Lista Zanotto non escludono possibili ricorsi al Tar contro la delibera approvata in Consiglio

Lo scontro sul Parco

Ulivo e Lista Zanotto: «Ora c'è troppa discrezionalità»
Maschio (An): «Abbiamo eliminato le rigidità»

A dare battaglia in Consiglio comunale fino all'alba di ieri sono stati soprattutto i gruppi dell'Ulivo e della lista Zanotto. I capigruppo della Sinistra democratica, Nadir Welponer, e dei Comunisti italiani, Graziano Perini, avevano infatti abbandonato l'aula intorno alla mezzanotte dissociandosi da qualsiasi «ipotesi concordata» con la maggioranza. Particolarmente duro nei confronti dei colleghi dell'opposizione era stato Welponer: «Serve una rottura netta con il passato, mentre qui si rischia di passare dal Pat versione Uboldi-Giacino al Pat versione Giacino-Uboldi». E ha poi chiesto prorogatoriamente: «Sul progetto di fare lo stadio alla Spianà che differenza c'è fra Tosi e Za-

notto? Non a caso l'architetto Rudi prima di morire fece un intervento durissimo sulla passata amministrazione».

Lo scontro tra gli esponenti di Lista Zanotto e Ulivo si è acceso quando la maggioranza si è dichiarata indisponibile ad affrontare la proposta di emendamento che puntava a reintrodurre, sia pure in modo ridotto, il Parco della Collina, termine eliminato nella nuova versione del Pat. «In precedenza», si legge in una nota diffusa nella mattinata di ieri da Ulivo e Lista Zanotto, «l'opposizione aveva scelto di puntare su una serie di emendamenti sulle grandi questioni per ridurre l'impatto di scelte ritenute inaccettabili e potenzialmente pericolose per il futuro della città. In un primo momento da parte della maggioranza sembrava profilarsi un atteggiamento dialogante, ma tutto è naufragato quando si è arrivati alla questione Parco».

«Come gruppi consiliari», continuano, «abbiamo proposto di reintrodurre il Parco sia pure in forma ridotta limitandolo alle zone di maggior pregio naturalistico. Si trattava di dare un segnale forte, senza pregiudicare l'attività economica delle aziende agricole dell'area». Secondo gli oppositori, inoltre, il mancato accoglimento della richiesta di fornire motivazioni scritte sulla non ammissibilità di molti loro emendamenti «rende possibile la presentazione di ricorsi sulla legittimità della delibera». Con lo «stravolgimento del precedente Pat», affermano inoltre Ulivo e Lista Zanotto, «si consegna al Piano degli Interventi un'ampia possibilità di assumere importantissime scelte con la massima discrezionalità».

Nel dibattito sono intervenuti anche esponenti della maggioranza come il vicepresidente della Commissione urbani-

stica, Ciro Maschio, di Alleanza nazionale. «La cosa migliore», ha detto, «sarebbe stato azzerare tutto e riformulare il Pat, ma le necessità urbanistiche della città non potevano essere ulteriormente rinviare: per questo abbiamo preferito intervenire costruttivamente. Abbiamo salvato quanto c'era di buono e eliminato certe rigidità perché non si può pretendere che accettiamo un ingessamento della città, anche sulla questione della mobilità, ma è falso dire che adesso c'è più cemento di prima se qualcuno ha sospetti di intese con gli speculatori vada a fare denuncia in procura. Per quanto riguarda la collina è assurdo introdurre ad Avesa i divieti che ci sono in Lessinia per i caprioli. Il nostro è stato un atto di responsabilità per l'agricoltura sostenibile. Sulle questioni urbanistiche abbiamo le mani libere e pulite per intervenire contro qualsiasi abuso». ♦ **ES.**

Il presidente

E Fratta distribuisce complimenti

«Mi sento onorato di aver presieduto una seduta che pone la parola file a un disegno urbanistico della città atteso da decenni». Il presidente Pieralfonso Fratta Pasini, nonostante la maratona, ha parole di apprezzamento per tutti. «Ognuno ha svolto il proprio ruolo in modo ineccepibile, dall'assessore Giacino che ha gestito l'operazione con competenza, alla struttura e ai consiglieri». Anche quelli dell'opposizione. «Hanno scelto», commenta, «l'avia dell'ostruzionismo, sia pure in modo costruttivo e su questioni di merito. Ma l'importante è aver concluso l'esame della delibera, che andrà in Regione entro i termini stabiliti». **ES.**



ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI "CANGRANDE DELLA SCALA"



PROSSIMI APPUNTAMENTI AL "CANGRANDE"

Si comunicano i giorni e gli orari in cui l'ITG "Cangrande della Scala" si presenterà su TeleArena alle famiglie e agli studenti di Verona e Provincia

- Dicembre: 10 ore 18,35 - 14 ore 14,10 ca.
- Gennaio: 07 ore 18,35 - 11 ore 14,10 - 12 ore 9,00 ca.

Le due giornate di "CANGRANDE APERTO" si effettueranno:

- Sabato 15 dicembre 2007 ore 15 - Aula Magna
- Sabato 13 gennaio 2008 ore 15 - Aula Magna

In questi due pomeriggi le famiglie e gli studenti di Verona e Provincia, dopo aver incontrato il Dirigente e alcune rappresentanze di docenti, potranno conoscere, con visita guidata, i luoghi più significativi, sul piano didattico e tecnologico, della loro futura scuola.

Il Dirigente
Antonio Pettinato



ISTITUTO TECNICO STATALE PER GEOMETRI "CANGRANDE DELLA SCALA"

Verona - Corso Porta Nuova, 66 - Tel. 045 8034199 - Fax. 045 8011462 - web site www.itgcangrande.it - e-mail presidenza@itgcangrande.it